

Sommario

Il saluto del nuovo presidente Dino Santina

Il bilancio di venti anni di presidenza di Vasco Frati

Relazione del presidente pro tempore Vasco Frati all'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 2012

Organigramma

Due parole di presentazione della stagione espositiva 2013-2014

Il programma delle esposizioni della stagione 2013-2014

Paolo Bolpagni:
Horacio Garcia Rossi.
L'attualità
di una ricerca visuale

Luigi Capretti
e Francesco De Leonardis:
La Società per l'Arte
in Famiglia (1876-1930)

La scuola d'arte

Ida Gianfranceschi:
Il corso di storia dell'arte.
VI anno

In breve

I servizi dell'Associazione

Opportunità per i soci

I soci



Arnaldo Zuccari, Domine non sum dignus, 1891
olio su tela, cm 46x92,5
Civici Musei d'arte e storia



Organigramma

Consiglio direttivo

Dino Santina, *presidente*
Giuseppe Gallizioli, *vicepresidente*
Vasco Frati, *presidente onorario*
Pierangelo Arbosti,
direttore della scuola d'arte
Tino Bino
Luigi Capretti, *direttore della biblioteca
e dell'archivio*
Rodolfo Garofalo
Manuela Marziali
Roberto Mazzoncini
Pinuccia Nicolosi
Luciano Salodini

Comitato di garanzia

Bruno Barzellotti, *presidente*
Laura Benedetti
Giusi Lazzari
Alessandro Milani

Coordinamento editoriale

Giuseppina Ragusini

Rapporti con i collezionisti

Andrea Mazzolini

Commissione culturale

Ermete Botticini
Alessandra Corna Pellegrini
Ida Gianfranceschi
Fausto Lorenzi
Elena Lucchesi
Maurizio Mondini

Tesoriere

Emma Cenedella

Revisore dei conti

Flavio Zamboni

Segreteria

Chiara Malzanini
Corrado Venturini

Il saluto del nuovo presidente Dino Santina

AAB: una realtà importante, due nodi da sciogliere

La ventennale presidenza del professor Frati e l'appassionato e competente apporto della direzione e degli organi direttivi dell'Associazione ci consegnano un'AAB ampiamente riconosciuta come una delle migliori agenzie culturali di pubblico servizio e con una programmazione prestigiosa e di eccellenza. A loro va il grazie di tutta la comunità.

Rimangono aperti, però, due problemi di fondo: la precaria situazione finanziaria e la carenza di una sede adeguata. Eppure, proprio per uscire dalla crisi socio economica di questi anni, c'è assoluto bisogno di dare sostenibilità anche alle attività culturali, da considerare non un costo, ma un investimento quando, come nel caso dell'AAB, hanno qualità artistiche di valore e competenze manageriali e di programmazione non autoreferenziali, ma capaci di raggiungere obiettivi e risultati.

Le attività dell'AAB si basano, in gran parte, su un volontariato capace di trasformare le risorse a disposizione in servizi culturali per la collettività e, proprio per questo, sarebbe in grado di coinvolgere istituzioni, enti locali, fondazioni, ma anche soggetti privati e imprese "profit". Ma perché la capacità di attrarre risorse si concretizza solo parzialmente e in quantità insufficienti? Un mio amico, manager di una multinazionale attiva nel campo della pubblicità, mi spiegava che, in proporzione, a un investitore rende di più (in termini di immagine e di marketing) sponsorizzare una associazione culturale di buon livello piuttosto che una squadra di calcio di media categoria.

L'AAB sa di poter dimostrare non quello che dice, ma i risultati che realizza ed è consapevole di poter contribuire alla crescita, alla competitività, alla creatività di Brescia e della sua provincia attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e artistiche, il coinvolgimento delle giovani generazioni come dei soggetti deboli, la rivalizzazione dei luoghi della cultura. Basterebbero risorse limitate per consentire all'AAB

di portare le sue esposizioni anche nelle periferie e in provincia, di promuovere eventi collaterali alle mostre con incontri e dibattiti utili a suscitare idee e confronti sulle questioni di interesse per la collettività, di moltiplicare i suoi corsi e le attività editoriali (la pubblicazione del catalogo n. 200 testimonia l'eccellenza e la longevità non effimera di queste iniziative), di proporre itinerari di turismo culturale. EXPO 2015 può essere una occasione e una sfida che non si possono sprecare.

Qualche appunto

- All'Amministrazione comunale, l'AAB ribadisce le indicazioni espresse nel notiziario di gennaio n. 28 per i temi di programmazione culturale (assetto e completamento del sistema museale, grandi mostre e produzioni locali, dualismo Direzione Musei e Fondazione eccetera).
- È matura la scelta per il recupero di una struttura dismessa da destinare a contenitore polivalente di attività culturali e dove collocare una sede adeguata per l'AAB.
- Da anni Regione Lombardia e Camere di Commercio fanno sinergia per moltiplicare i finanziamenti a sostegno delle attività produttive. Comune e Provincia di Brescia potrebbero inserirsi per dar vita a misure di finanziamento a favore di imprese e attività culturali.
- La UE ha confermato il finanziamento per la programmazione 2014-2020 anche per cultura e giovani. Servono idee forti e innovative. L'AAB si mette a disposizione, con gli enti locali e l'Atelier europeo del Centro Servizi Volontariato, per presentare progetti competitivi e, possibilmente, vincenti.
- L'AAB si propone di favorire l'avvicinamento alla cultura e all'arte di nuove categorie di cittadini in raccordo con associazioni, gruppi giovanili eccetera. La Fondazione della Comunità Bresciana sostiene questo progetto con un apposito finanziamento.

Il bilancio di venti anni di presidenza di Vasco Frati

Il consiglio direttivo dell'AAB ha accettato formalmente le dimissioni da presidente del professor Vasco Frati nella seduta del 23 marzo, nominandolo contestualmente presidente onorario. Al professor Frati abbiamo chiesto di tracciare un consuntivo dei suoi vent'anni di impegno per l'Associazione.

L'AAB, quando nel febbraio del 1990 fu costretta a trasferire la propria sede dall'ampio e prestigioso palazzo Bettoni Cazzago di via Gramsci nell'ex Disciplina dei Santi Nazaro e Celso in vicolo delle Stelle, edificio importante per storia e arte, ma di dimensioni molto limitate e in una posizione non favorevole, era praticamente agonizzante: i soci si erano ridotti ad un numero esiguo, le risorse finanziarie erano allo sfascio, anche in seguito ad una sentenza del Tribunale di Brescia che condannava l'AAB a versare una cospicua somma all'Intendenza di Finanza, proprietaria dell'immobile di via Gramsci, l'attività esangue. Il consiglio direttivo pertanto, all'inizio del 1993, decise di rivolgersi ad alcuni rappresentanti della cosiddetta società civile per affidare loro gli impegnativi compiti di rifondare e ristrutturare l'Associazione, di definirne i programmi di attività e di instaurare nuovi rapporti con gli enti locali, suggerendo tre nomi: Renzo Baldo, Tino Bino e chi scrive. L'assemblea dei soci nella seduta del 16 aprile ci elesse plebiscitariamente con una palese preferenza per una mia presidenza. Il nuovo consiglio direttivo si riunì la prima volta il 26 aprile e nella seduta del 21 maggio venni nominato presidente.

Nei vent'anni trascorsi dal 1993 alla primavera del 2013 i consigli direttivi che si sono susseguiti sotto la mia presidenza conseguirono risultati non effimeri. L'Associazione, eliminato totalmente ogni aspetto corporativo, si è configurata come un'agenzia culturale di pubblico servizio. Il prestigio e il valore della programmazione espositiva sono stati riconosciuti anche fuori dell'ambito locale, in Italia e all'estero: ne sono aspetti importanti l'ampliamento dei settori di interesse, dalle arti figurative alle installazioni e alle *performances*, dalla proposta di artisti o movimenti dell'Ottocento e della prima metà del Novecento a quella della produzione più recente con le serie "Classici del Novecento" e "Classici del contemporaneo", le aperture alle nuove generazioni e agli artisti non locali, la collaborazione con musei, collezionisti, istituti scolastici e università. Intensa è stata l'attività editoriale: l'Associazione pubblica un notiziario periodico; ogni mostra è accompagnata da un catalogo (una delle collane è arrivata nel maggio 2013 al n. 199); in occasione del cinquantenario di fondazione è stata edita la ricerca di Roberto Ferrari *L'Associazione Artisti Bresciani. Un difficile cammino nell'arte e nella cultura 1945-1995* (Grafo, Brescia, 1995); e nell'occasione del mezzo millennio di edificazione della sede lo studio *La Disciplina dei Santi Nazaro e Celso nel cinquecentesimo anniversario della fondazione*, a cura di Vincenzo Gheroldi e Valeria Leoni (Quaderni dell'AAB, Brescia, 1998). Grande importanza è

stata assegnata alla scuola d'arte, che del resto già i primi statuti del sodalizio indicavano come compito precipuo. La proposta di corsi è stata ampliata ed attualmente la scuola offre una vasta possibilità di scelta, che va dalla pittura al disegno, dalla scultura all'acquerello e alla storia dell'arte; purtroppo l'inadeguatezza della sede non ha permesso di sviluppare altri corsi, come quelli dell'incisione e dell'affresco, che pure sono stati sperimentati. Intensa è stata pure l'organizzazione di attività culturali, quali corsi (fra cui i cosiddetti *Venerdì dell'Associazione artisti bresciani*, cicli di incontri durati dal 1996 al 2005), dibattiti (fra cui i cicli *Arte, cultura, città* e *Restaurare/Restituire la città antica, Incontri-dibattito all'AAB*, 2010-2012), presentazioni di libri, conferenze, concerti (tra cui i *Concerti aperitivo*, 1997-1999), premi e borse di studio. La segreteria e la direzione sono state stabilizzate con regolari assunzioni; la sede, pur negli spazi limitati, è stata dotata di tutte le attrezzature necessarie; sono state stipulate convenzioni e sviluppati stretti rapporti con gli enti locali, per la garanzia di contributi regolari, e con i Civici Musei d'arte e storia, per la programmazione culturale.

Nel gennaio 1997 l'assemblea dei soci ha approvato un nuovo statuto, le cui finalità sono definite dall'articolo 4: «L'Associazione ha lo scopo di promuovere attività di carattere culturale, in particolare la conoscenza e lo studio delle arti figurative e visive e degli artisti bresciani»; vengono indicati quattro preminenti

settori di attività (culturali; didattiche e di formazione; editoriali; promozionali); sono affidati ai tesoreri e ai revisori dei conti rispettivamente la redazione dei bilanci preventivi e consuntivi e il controllo sulla gestione amministrativa.

Questi risultati non sarebbero stati conseguiti senza il prezioso apporto dei collaboratori e senza l'impegno attivo e imprescindibile dei consiglieri, dei probiviri, dei soci, dei revisori dei conti e dei tesoreri che si sono susseguiti in questi due decenni (e per tutti voglio ricordare il ragioniere Zamboni e le ragioniere Beluffi e Cenedella). Vorrei rivolgere uno speciale ringraziamento alle persone che mi sono state particolarmente vicine: Tino Bino e Renzo Baldo nei difficili e problematici anni del rilancio; Martino Gerevini, per lunghi anni vicepresidente, che ha dato un'immagine di grande qualità a tutta la linea editoriale, dai cataloghi ai notiziari, dagli inviti al sito internet; Beppe Gallizioli, memoria storica della complessa vita dell'Associazione; e Giuseppina Ragusini, dal 1998 attiva e apprezzata direttrice dell'Associazione.

Dopo vent'anni, per le ragioni che ho presentato nella relazione all'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 2012 (che viene di seguito pubblicata), ho ritenuto opportuno rassegnare le dimissioni prima della scadenza del triennio statutario, con la certezza che il nuovo presidente Dino Santina, della cui amicizia mi onoro, saprà dirigere con competenza ed entusiasmo l'Associazione e risolvere i problemi, ancora aperti e irrisolti, della mancanza di spazi e della precarietà dei finanziamenti.

Relazione del presidente pro tempore Vasco Frati all'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 2012

Il giorno 8 febbraio 2013 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno scorso. La votazione è stata preceduta dalla relazione del presidente pro tempore sulle attività culturali svolte nel 2012. Di seguito riportiamo una sintesi dell'intervento e della presentazione del bilancio.

Motivi di soddisfazione e aspetti negativi

Il presidente dell'assemblea inizia la sua relazione esprimendo soddisfazione, nei limiti a cui si farà riferimento, per l'attività culturale svolta nell'anno appena trascorso, che è stato positivo da diversi punti di vista. «Anzitutto, come negli anni scorsi, va rilevato che il programma presentato nell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio preventivo è stato interamente realizzato, segno della serietà e della capacità organizzativa dell'Associazione. Al proposito esprimo i più vivi ringraziamenti e apprezzamenti per la dottoressa Giuseppina Ragusini, che ha generosamente sostituito per i lavori di segreteria la dottoressa Chiara Malzanini, in congedo per maternità, e contemporaneamente ha svolto il delicato compito della direzione e del coordinamento editoriale; e il signor Corrado Venturini, che l'ha coadiuvata con impegno e massima disponibilità. In secondo luogo, l'AAB ha ribadito nel corso del 2012 il suo ruolo

di agenzia culturale di pubblico servizio: intensi sono stati i rapporti di collaborazione con il Comune di Brescia e i Civici Musei d'arte e storia. Di fatto viene riconosciuto e apprezzato il ruolo dell'AAB come struttura tecnica di riferimento, a cui enti locali ed istituzioni possono anche richiedere servizi specifici. In particolare, l'Assessorato alle Politiche giovanili dell'Amministrazione provinciale ha richiesto per la seconda edizione del concorso "Il talento giovanile bresciano" la collaborazione dell'AAB, che ha inserito un proprio delegato nella giuria e ha allestito l'esposizione delle opere partecipanti nel gennaio 2013. Inoltre il numero dei soci ha ancora una volta raggiunto il traguardo auspicato di 300 (120 soci artisti, ordinari e sostenitori, 80 allievi, 100 onorari), ritenuto segno del rafforzamento dell'Associazione e dell'accrescimento della fiducia in essa riposta. Infine è stato compiuto anche nel 2012 uno sforzo notevole per garantire l'immagine e la visibilità dell'Associazione: al riguardo ricordo la ricca cartella-stampa distribuita a giornalisti ed autorità nel settembre scorso in apertura di stagione, le cartelle stampa per la presentazione delle mostre e delle iniziative più importanti, la pubblicazione periodica *aab notizie*, il sito Internet, che è continuamente aggiornato, l'elenco di tutti i cataloghi dell'AAB. È stato altresì

continuato il lavoro di revisione e di aggiornamento dell'indirizzo: il servizio di spedizione via e-mail degli inviti e di ogni altro materiale informativo raggiunge oggi circa 800 indirizzi. Un vivo ringraziamento va rivolto al Comune, alle Fondazioni CAB, ASM e Banca San Paolo, agli sponsor privati, che hanno creduto nell'AAB e ne hanno sostenuto con i loro contributi le iniziative; come pure alle amministrazioni del settimanale «La Voce del Popolo», del mensile «Archivio» e della rivista «Tracce. Cahiers d'art», che da anni offrono generosamente un abbonamento gratuito, utile per la redazione della rassegna stampa mensile.

Di contro, vanno sottolineati due aspetti negativi: la scarsa agibilità della sede, per rimediare alla quale è stata ripetutamente richiesta all'Amministrazione comunale una nuova collocazione; ma, soprattutto, la situazione finanziaria, che si è aggravata a tal punto da richiedere interventi straordinari per evitare la chiusura dell'Associazione.»

L'attività espositiva

«Per quanto concerne l'attività espositiva, che ha toccato punte qualitative di grande rilievo, l'AAB ha organizzato, nonostante le notevoli difficoltà, le dieci mostre programmate, ciascuna accompagnata dal relativo catalogo (si è arrivati al numero progressivo 194 nella serie corrente).

In una delle più significative ed apprezzate linee programmatiche dell'Associazione, la riscoperta, lo studio e la presentazio-



Stefano Crespi, *Città invisibili*, 2011, tecnica mista su pannello antistatico intelaiato, cm 150x195

ne di artisti, momenti e ambienti culturali della Brescia fra Ottocento e Novecento, si è inserita la mostra *Battista Barbieri (1858-1926)*, che si è protratta fino al 9 gennaio 2013 e che ha riscosso un vivissimo successo, merito della formula e dell'ottimo lavoro svolto come sempre dai consiglieri Luigi Capretti e Francesco De Leonardis. Per la rassegna hanno fattivamente collaborato i Civici Musei. Per la serie «Classici del contemporaneo» è stata realizzata la mostra *La Dolce Vita della Pop Art italiana* con la cura di Fausto Lorenzi. Sono state inoltre organizzate le mostre *Gli artisti bresciani e il disegno. Parte I*, che si collega alle precedenti esposizioni dedicate alle tecniche grafiche, curata da Ilaria Bignotti (serie «Contemporanea») e la tredicesima edizione di *Giovani presenze nella ricerca artistica a Brescia*, curata da

Paolo Bolpagni; e, a chiusura della passata stagione, per la serie «Associati AAB», si è infine svolta la mostra *Ricognizione 2011-2012*, con l'intento di offrire un panorama della produzione più recente degli artisti soci dell'AAB, a cui ha fatto seguito l'esposizione *Proposte degli allievi della scuola d'arte*. Sono state altresì realizzate, nelle serie «Associati AAB» e «Monografie di artisti bresciani», le rassegne dei soci Mino Raoul Colombo, Pier Luigi Cattaneo, Iros Marpicati e Vincenzo Romanelli (all'inaugurazione di quest'ultima ha partecipato il prefetto di Brescia, dottoressa Narcisa Brassesco Pace, che ha espresso il suo compiacimento per le attività svolte dall'AAB), oltre che la rassegna dell'artista bergamasco Sergio Battarola.

Inoltre sono state organizzate due esposizioni non previste nel

programma 2012. Nel mese di settembre è stata allestita la seconda edizione della mostra *La Collezione AAB. Opere scelte (1945-2012)*, in cui sono stati proposti lavori di famosi artisti, bresciani e non, che hanno avuto rapporti con l'AAB, o perché vi hanno organizzato mostre personali, o perché hanno ritenuto di lasciare una loro testimonianza ad arricchire il patrimonio sociale. Scopo della rassegna era non solo rendere note alla comunità bresciana e alle amministrazioni locali la ricchezza, la varietà e l'importanza della collezione, ma soprattutto ricostruire, attraverso un rigoroso ordinamento cronologico, il percorso della produzione artistica nella nostra provincia e il segno della presenza di artisti non locali, dall'anno di fondazione dell'AAB (1945) ad oggi. Nel mese di maggio l'AAB ha partecipato alle manifestazioni per la ricorrenza del 28 maggio promosse dal Comune e dalla Casa della Memoria, organizzando una importante mostra di artisti bresciani con opere dedicate alla strage di Piazza della Loggia, sia storiche sia recenti, ospitata nel salone Vanvitelliano della Loggia. La rassegna, che con riferimento all'ultima sentenza giudiziaria si intitolava *Nessun dorma*, ha riscosso grande interesse ed è stata molto visitata, anche da numerose scolaresche. Nel mese di ottobre l'AAB ha partecipato anche all'ottava edizione della "Giornata dell'arte contemporanea", organizzata dall'AMACI (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani), con la mostra dedicata alla Pop Art: l'Associazione quin-

di è stata equiparata ai musei come riconoscimento della sua programmazione ed è figurata nel catalogo che ha accompagnato la manifestazione nazionale.»

L'attività culturale

«L'AAB, riappropriandosi del suo ruolo storico di stimolo nella vita della comunità bresciana, ha completato con gli ultimi tre incontri-dibattito il ciclo *Restaurare/Restituire la città antica* sul riuso della città monumentale e sul suo centro storico. Gli incontri sono stati coordinati da Tino Bino, consigliere dell'AAB e docente di Organizzazione delle imprese culturali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, e da me in qualità di presidente dell'AAB, in collaborazione con la Fondazione CAB "Istituto di cultura Giovanni Folonari" e con il patrocinio di ALMED – Alta scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Cattolica di Milano. Il filo conduttore era dedicato alla possibile concretezza degli interventi di restauro, capaci di restituire alla città non solo una bellezza estetica, ma una vitalità culturale e civile, alla luce degli impegni che la Fondazione CAB, dopo anni di interventi per Santa Giulia, ha deciso di destinare alla rinascita di Santa Maria della Carità, una delle chiese storiche più affascinanti di Brescia. L'ultimo incontro dal tema *La città come opera d'arte*, tenuto il 14 maggio 2012, ha avuto come relatore il celebre architetto Mario Botta che, in una sala affollatissima, ben oltre il limite della capienza, è intervenuto per illustrare la sfera

estetica della città storica intesa come il luogo simbolico della cittadinanza, della sua libertà, dei suoi diritti. Sul ciclo è stato pubblicato un ampio *dossier* nel numero di settembre di *aab notizie*. È già stato programmato il terzo ciclo di incontri-dibattito, dedicato a *La città e la cultura giovanile*, che per ragioni organizzative è stato rinviato all'autunno del 2013.

Nel corso dell'anno inoltre la nostra sede ha ospitato, talora in collaborazione con altre associazioni, presentazioni di libri (*Il mio ricordo degli eterni. Autobiografia* e *La morte e la terra* di Emanuele Severino; *Lettere a Ines, sorella "buona e serena"* di Bruno Boni; *Cul de sac* di Giannetto Valzelli; *La conchiglia del lac d'Isé* di Arnaldo Milanese; *Il povero Giorgio* di Claudio Cuccia), conferenze e dibattiti (in particolare un dibattito sul tema *Pasato, presente e futuro dell'AAB*, di cui si dirà oltre, e una tavola rotonda su *Romanino, opera aperta*, che ha inaugurato il ciclo *I volti del Romanino. Rabbia e fede*).

Come ho già accennato, nel nostro sito Internet vengono tempestivamente inserite tutte le notizie relative alla vita e alle attività dell'AAB, che in tal modo si propone di conseguire una maggiore visibilità e di aumentare il numero dei soci e dei frequentatori delle iniziative. Il consiglio direttivo, per migliorare la qualità del sito, ha già deliberato di affidare ad uno specialista la revisione del sito stesso. È inoltre disponibile nella sede dell'Associazione un televisore al plasma con cui è possibile trasmettere brevi video. L'alta definizione delle immagini e le mu-

siche di accompagnamento rendono i filmati particolarmente coinvolgenti.»

La scuola d'arte e l'attività editoriale

«Sono proseguiti i tradizionali corsi della scuola d'arte dell'AAB (pittura e grafica, ornato e figura, acquerello, scultura e storia dell'arte), tenuti dai docenti Enrico Schinetti, Giuseppe Gallizioli, Pietro Maccioni ed Ida Gianfranceschi; è stato inoltre sperimentato un corso di affresco, tenuto dalla professoressa Ana Lazić Filka, che si è dimostrato però impraticabile per la mancanza dei servizi necessari. Per quanto riguarda l'attività editoriale, va ricordato che il bollettino *aab notizie*, curato dalla dottoressa Giuseppina Ragusini, ha rispettato anche nel 2012 la periodicità semestrale, qualificandosi come uno strumento di dibattito e di proposta, oltre che di informazione. Tutte le pubblicazioni dell'Associazione, dagli inviti al notiziario e ai cataloghi, hanno una apprezzatissima linea editoriale, di grande raffinatezza ed immediatamente riconoscibile, opera di Martino Gerevini, che per la sua alta qualità verrà mantenuta in prosieguo.»

Vita dell'Associazione

«Vale la pena anche di ricordare che la cena sociale di fine stagione ha registrato una notevole partecipazione.

Nel mese di ottobre si è spento l'ingegner Sandro Mossi, che fino all'ultimo ha partecipato in modo molto impegnato e propositivo alla vita dell'AAB come consigliere per tanti anni, essendo stato eletto nel marzo 2002.

Nel mese di ottobre si è dimesso da consigliere l'avvocato Armando Vitolo. È subentrato il dottor Rodolfo Garofalo come primo dei non eletti nell'ultima assemblea per il rinnovo delle cariche. Si è ristabilito quindi il numero di 11 consiglieri previsto dallo Statuto.»

Problemi finanziari e dimissioni del presidente

Prima della presentazione del bilancio, il presidente dell'assemblea riferisce sugli sviluppi dei problemi ad esso connessi. «Il consiglio direttivo, consapevole della gravità della situazione finanziaria, ha assunto nel corso dell'anno diverse deliberazioni con il duplice fine di ridurre i costi e di incrementare le entrate. Fra le decisioni più importanti ricordo gli appelli rivolti a enti, ordini professionali, collegi, consigli, Lions, Rotary eccetera, una prima volta in primavera e una seconda in autunno, che purtroppo non hanno avuto alcun esito; la drastica riduzione di alcune spese, fra cui quelle postali come conseguenza dello sviluppo dell'indirizzo e-mail; le gare di appalto per l'affidamento dei servizi di trasporto, di assicurazione e di stampa dei cataloghi, che hanno consentito cospicue riduzioni dei costi; l'istituzione di un comitato ristretto per definire proposte per la raccolta di fondi e per la definizione di iniziative di particolare urgenza per la vita dell'AAB; l'impegno ad organizzare ogni anno nel mese di novembre un'asta con le opere della nostra collezione. La gravità della situazione finanziaria si è acuita in seguito a tre eventi: la

comunicazione ufficiale dell'assessore alla Cultura del Comune, Andrea Arcai, durante l'inaugurazione della seconda sequenza di *Ricognizione*, che l'Amministrazione municipale non avrebbe versato alcun contributo per l'anno in corso; la mancata ammissione dell'AAB nell'elenco delle associazioni beneficiarie di contributi della Fondazione della Comunità bresciana; la reiterata esclusione di contributi all'Associazione da parte dell'Amministrazione provinciale. Preso atto di quanto sopra, il 12 luglio 2012 ho inviato ai consiglieri, ai probiviri, ai revisori dei conti e al tesoriere una lettera di dimissioni così motivata: «Valutata la situazione complessiva dell'Associazione, preso atto della necessità di una dirigenza che sia in grado di affrontare con decisione il problema del reperimento delle risorse e dei finanziamenti necessari per la sopravvivenza dell'AAB e di operare una rigorosa *spending review*, secondo me con il rischio di abbassare la qualità della nostra proposta culturale, ritengo doveroso presentare le mie dimissioni da presidente.» Di tali decisioni informavo contemporaneamente il sindaco Adriano Paroli. Nella seduta del 3 settembre, il consiglio direttivo respingeva le mie dimissioni, nominava provvisoriamente un Comitato di reggenza per l'ordinaria amministrazione e pubblicava un comunicato stampa per informare l'opinione pubblica di quanto si era verificato. Si è aperto così un ampio dibattito sugli organi di comunicazione. Il mio gesto ha avuto fortunata-

mente una vasta risonanza e conseguito risultati positivi, fra i quali, nel mese di settembre, l'intervento diretto del sindaco Adriano Paroli, che ha fatto approvare dalla Giunta una deliberazione per l'assegnazione di un contributo di € 20.000, e l'apertura di un conto corrente a favore dell'AAB da parte del gallerista Massimo Minini, che ha raccolto € 7.300. Altre oblazioni sono state versate direttamente all'Associazione per un totale di € 7.270. Ciò ha permesso di chiudere il bilancio consuntivo 2012 con un disavanzo di cassa di € 11.464,39 e un accantonamento per spese programmate di € 9.100.»

Ringraziamenti

«Mi sento in dovere di esprimere alcuni ringraziamenti. Anzitutto al sindaco Adriano Paroli, e con lui al direttore generale Alessandro Triboldi, che si sono impegnati in prima persona per garantire la sopravvivenza dell'AAB: il sindaco è stato molto vicino all'Associazione partecipando alla conferenza stampa per la presentazione della stagione 2012/2013 e all'inaugurazione della mostra di Battista Barbieri, insieme con la consigliera delegata Nini Ferrari; ha indetto due conferenze stampa in Loggia, il 24 settembre per presentare la deliberazione con la quale veniva concesso all'AAB il contributo di € 20.000, e il 27 novembre per presentare la mostra di Barbieri; e in tutte queste occasioni ha espresso solidarietà all'Associazione ed elogiato la sua attività; si è confrontato in diverse occasioni con i nostri delegati, affrontando anche temi

di carattere generale, quale la possibile trasformazione dell'AAB in una Fondazione con partecipazione del Comune; si è interessato per l'attuazione dei lavori di rifacimento del tetto dell'aula superiore, che in occasione di temporali lasciava entrare forti getti d'acqua. In secondo luogo al gallerista Massimo Minini, per la sua encomiabile iniziativa e per la sua partecipazione all'incontro ad essa collegato del 29 novembre in cui ha presentato i risultati della raccolta ed è intervenuto con una relazione sul tema *Passato, presente e futuro dell'AAB*, aprendo un partecipato dibattito sull'argomento. In terzo luogo all'opinione pubblica e alla cosiddetta società civile, per avere così prontamente e generosamente accolto l'appello dell'AAB. Sono arrivate numerose espressioni di solidarietà per me (lettere, e-mail, telefonate) e di sostegno nei confronti dell'AAB; gli organi di informazione, in particolare i

giornali locali, hanno dato vita ad una serie di interventi che hanno posto all'opinione pubblica il problema della sopravvivenza delle associazioni culturali, ovviamente in primo luogo dell'AAB, ma anche di altre realtà, come la Società dei Concerti. Di particolare rilievo sono state alcune pubblicazioni. Sul numero dell'autunno 2012 della rivista «AB. Atlante Bresciano» è apparso un documentato servizio di Nicola Rocchi dal titolo *Dossier. "Resistenti" della cultura. L'AAB e Brescia*: si tratta di ben quattro pagine corredate di fotografie a colori che definiscono in termini molto lusinghieri le attività dell'Associazione. Sul «Giornale di Brescia» del 12 novembre nella rubrica "Lettere al direttore" è apparso un ampio intervento di Rosa Maria Lancini dal titolo *Sostegno diffuso e sedi espositive per salvare l'AAB*, in cui si mettono in rilievo l'importanza e il ruolo dell'Associazione e si invitano gli enti locali e la società



Battista Barbieri, *Marina siciliana con barche e pescatori*, olio su tela, cm 65x97

civile a garantirne concretamente la sopravvivenza. Sul numero 2/2012 del periodico dell'Ordine dei commercialisti «Brescia & Futuro» è apparso un articolo di Roberta Moneta dal titolo *L'attività dell'Associazione Artisti Bresciani tra successi e difficoltà. AAB. Esserci: un impegno civile*: in cinque pagine arricchite da fotografie a colori l'autrice presenta la storia dell'AAB e l'importanza delle sue attività e rivolge un appello a sostenerla. Fra le numerose oblazioni versate o sul conto corrente aperto dal gallerista Minini o direttamente all'AAB vanno ricordati da un lato i contributi dei soci e di singoli cittadini, di cui alcuni cospicui, e dall'altro gli interventi di enti come la Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo di Leno, l'Ordine dei commercialisti e la ditta Blaumann sas.»

Il bilancio consuntivo 2012

Per quanto riguarda il conto economico e lo stato patrimoniale relativi all'esercizio 2012, il presidente dell'assemblea esprime una sia pur limitata preoccupazione per i risultati conseguiti: il bilancio infatti, nonostante la politica di massimo rigore finanziario e il fatto che nel corso dell'anno non hanno gravato alcuni costi particolarmente onerosi nell'organizzazione delle mostre, in particolare per quanto riguarda le voci relative ai compensi ai critici, ai trasporti e alle assicurazioni, si chiude con un disavanzo di € 11.464,39 e si presentano notevoli problemi di liquidità, dovuti al fatto che alcuni introiti relativi al bilancio di competenza 2012 verranno erogati solo nei prossimi mesi,

come specificheranno i ragionieri. Il bilancio di previsione 2012 indicava in € 96.400 il pareggio tra entrate e uscite: le entrate purtroppo si sono limitate a € 86.351,42 mentre i costi sono ammontati ad € 97.815,81. Sul risultato ha pesato la mancanza dei contributi dell'Amministrazione provinciale e della Fondazione della Comunità Bresciana, mentre sono stati complessivamente non irrilevanti quelli delle Fondazioni CAB, ASM e Banca San Paolo. Alla politica di rigore hanno dato supporto le prestazioni gratuite dei consiglieri e di studiosi che hanno curato con grande professionalità ed ottimi risultati mostre di massimo impegno (in particolare Luigi Capretti, Francesco De Leonardis e Fausto Lorenzi), dei soci che hanno provveduto agli allestimenti e all'organizzazione delle iniziative sociali (in particolare il consigliere Luciano Salodini, il delegato Andrea Mazzolini e il socio Ermete Botticini), dei soci che si sono impegnati nella ricerca di sponsorizzazioni e dei ragionieri che lavorano per l'impeccabile tenuta dei conti dell'Associazione. Per far fronte alle improrogabili esigenze di cassa, è stato di conseguenza necessario ricorrere in alcuni momenti al fido bancario aperto presso il Banco di Brescia, che ora è garantito dalla fideiussione specifica pro quota di 12 soci facenti parte degli organi statutari. È viva speranza che l'Amministrazione provinciale ristabilisca il contributo degli anni precedenti e che tutte le Fondazioni proseguano nella politica di sostegno all'Associazione. Il presidente

dell'assemblea ritiene infine di chiarire che i costi gestionali e amministrativi assommano in totale a circa 45.000 euro, gravando pertanto per circa 4.500 euro su ciascuna mostra, con un notevole sforzo dell'Associazione a favore dei soci espositori. Il presidente dell'assemblea passa quindi la parola alla tesoriere, ragioniera Emma Cenedella, che presenta la proposta di bilancio consuntivo, illustrando in dettaglio le varie voci. Il revisore dei conti, ragioniere Flavio Zamboni, legge la relazione concordata con la collega, ragioniera Silvana Beluffi, e una cartella con "Annotazioni a margine della Relazione". Il revisore dei conti, avendo verificato la correttezza contabile e formale delle voci, invita tutti i soci presenti ad approvare il bilancio.

Interventi dei soci e approvazione del bilancio

Alla fine della presentazione, il presidente dell'assemblea dà la parola ai soci. Intervengono il socio Luigi Paracchini, che elogia il programma espositivo, soprattutto per quanto riguarda la documentazione sull'arte contemporanea di valore internazionale, ma suggerisce di sviluppare l'attività promozionale; e il consigliere Roberto Mazzoncini, che propugna un impegno di tutti i soci nella campagna di acquisizione di sponsorizzazioni e contributi finanziari. Altri soci chiedono chiarimenti su alcune voci, a cui risponde la tesoriere. Il presidente dell'assemblea pone infine in votazione la sua relazione e il bilancio consuntivo 2012 con i relativi allegati, che vengono approvati all'unanimità.

**Il programma
delle esposizioni
settembre 2013-
giugno 2014**



7 – 15 settembre 2013	La collezione AAB. Opere scelte	proposte
21 settembre – 16 ottobre	Horacio Garcia Rossi (1929-2012). Una retrospettiva	classici del contemporaneo
19 ottobre – 6 novembre	Tina Moretti. Una stanza trasognata tutta per sé, tra materia e natura	monografie di artisti bresciani
9 – 27 novembre	Tommaso Maggini e Livia Giovanna Marpicati. Duetto	associati aab
30 novembre – 8 gennaio 2014	La Società per l'Arte in Famiglia (1876-1930)	la memoria figurativa
11 – 29 gennaio	Arian Kalari. Il lento divenire dell'uomo.	contemporanea
1 – 19 febbraio	Gianluca Leva. Vita possibile. Life possible. Opere 2012/2014. Works 2012/2014	contemporanea
22 febbraio – 12 marzo	Giuseppe Gallizioli. Negli umori della natura. Acquerelli 1970-2013	monografie di artisti bresciani
15 marzo – 9 aprile	Gli artisti bresciani e il disegno. Parte III	contemporanea
12 aprile – 7 maggio	Giovani presenze nella ricerca artistica a Brescia	giovani presenze
10 maggio – 18 giugno	Ricognizione 2013-2014	associati aab
21 – 30 giugno	Proposte degli allievi della scuola d'arte	associati aab

orario feriale e festivo: 16,00-19,30 - lunedì chiuso



associazione artisti bresciani
vicolo delle stelle, 4 - brescia - tel. 030.45222 - fax 030.2898077
www.aab.bs.it - e-mail: info@aab.bs.it

**Due parole di
presentazione della
stagione espositiva
2013-2014**

L'AAB, pur attraversando un periodo di particolare difficoltà, soprattutto per le sempre più gravose incertezze finanziarie, ma ritenendo che il suo ruolo e la sua presenza nella vita culturale della città e della provincia siano valori da salvaguardare, si è impegnata ad offrire anche per la prossima stagione alla comunità bresciana un programma ricco e diversificato, che prevede un'alternanza di filoni e corrispondenti serie di cataloghi, la cui raccolta complessiva è la testimonianza di una intensa attività artistica ed editoriale.

La mostra inaugurale, che si inserisce nella serie "Classici del contemporaneo", sarà una retrospettiva organizzata in ricordo di Horacio Garcia Rossi (1929-2012). Dell'artista argentino, che è stato uno dei protagonisti del movimento dell'arte cinetica e visuale, insieme con Hugo Demarco, al quale è stata dedicata all'AAB una rassegna nel marzo 1997, verranno esposte opere di grande valore, provenienti dal qualificato collezionismo bresciano, opere che, per la prima volta, possono essere viste dal grande pubblico. Il catalogo della mostra riporterà il numero 200 della nuova serie, traguardo sicuramente ambizioso e prestigioso.

Per la serie "La memoria figurativa", dedicata ad artisti operanti nel secolo XIX e nella

prima metà del XX, verrà allestita, in collaborazione con i Civici Musei d'arte e storia, la mostra *La Società per l'Arte in Famiglia (1876-1930)*, sodalizio che per sessant'anni è stato fondamentale nella vita culturale ed artistica di Brescia e che può essere considerato il precorritore della nostra Associazione.

Proseguendo nella documentazione delle tecniche artistiche, in primavera verrà allestita la terza parte del ciclo *Gli artisti bresciani e il disegno*, che, dopo le mostre dedicate ai giovani e ai "maestri", presenterà la produzione della generazione dei decani, che hanno saggiato e configurato la propria cifra espressiva dal secondo dopoguerra alle soglie degli anni Settanta, anche se poi sono stati molto attivi, i più, con nuovi esiti, pure nei decenni successivi e taluni ancora oggi (ad esempio, artisti quali Vittorio Botticini, Adriano Grasso Caprioli, Luciano Cottini, Attilio Forgioli, Antonio Stagnoli, Iros Marpicati, Martino Gerevini, Leonardo Martinazzi, Enrico Schinetti...). Adeguata attenzione verrà come sempre rivolta ai giovani, ai quali è riservata la quattordicesima edizione della mostra *Giovani presenze nella ricerca artistica a Brescia*, finalizzata alla valorizzazione e al sostegno della produzione artistica delle nuove generazioni.

Tina Moretti, Tommaso Maggini e Livia Giovanna Marpicati, Giuseppe Gallizioli sono gli artisti bresciani viventi di cui si pro-

pongono mostre personali. Ad esse si affianca l'esposizione delle opere di un artista albanese, *Arian Kalari*, nato a Tirana ma residente in Italia dal 1990.

Come sempre, a conclusione delle attività annuali, sono programmate *Ricognizione*, la mostra collettiva aperta a tutti i soci ormai giunta alla diciannovesima edizione, che permette di documentare la produzione artistica recente degli operatori bresciani, e l'esposizione degli elaborati degli allievi che frequentano i corsi della scuola d'arte.

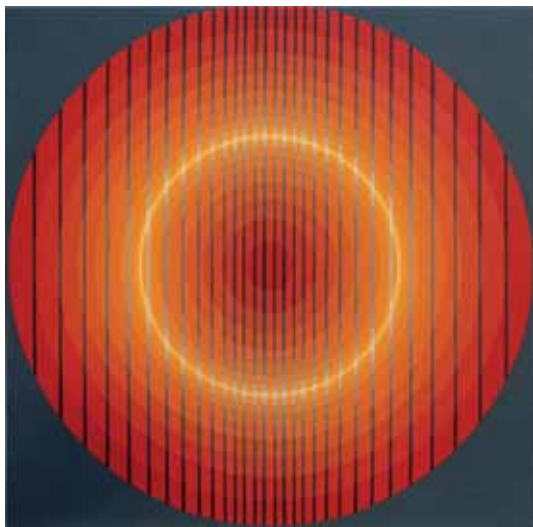
Al di fuori del calendario ufficiale verrà allestita dal 7 al 15 settembre l'esposizione di opere scelte della collezione AAB, che ha lo scopo di documentarne la varietà e l'importanza, dopo l'ulteriore arricchimento della catalogazione scientifica.

Horacio García Rossi. L'attualità di una ricerca visuale.

La mostra, che inaugura ufficialmente la nuova stagione, prosegue la fortunata serie dedicata al collezionismo di arte contemporanea della nostra provincia, che ha già proposto artisti come Kolà, Demarco, Guerreschi, Fontana, Munari, Birolli, Zigaina, Dorazio, Vedova, Fieschi, Adami, Baj, Veronesi, esponenti della Nuova Figurazione, del Futurismo, dell'Informale, dell'Arte cinetica e della Poesia visiva, della Pop Art italiana. La rassegna sarà curata

da Paolo Bolpagni, di cui riportiamo di seguito una presentazione.

Dopo una fase di parziale eclissi, durante la quale è stata smiunita (quando non bistrattata), l'arte programmata e cinetica sta conoscendo da qualche tempo un deciso ritorno alla ribalta, dal punto di vista degli studi, delle manifestazioni espositive e – non da ultimo – delle quotazioni di mercato. Si tratta magari dei classici corsi e ricorsi, oppure del progressivo maturare di una consapevolezza che l'ampliarsi di una certa distanza cronologica dai fatti e dalle opere favorisce e induce. Oppure (azzardo un'ulteriore ipotesi), si sta iniziando a notare che forse quelle esperienze astratto-programmate, che negli anni Settanta cominciavano ad apparire un po' ripetitive e datate, in realtà si rivelano a posteriori tutt'altro che un ramo secco dello sviluppo storico (come invece alcune più "blasonate" tendenze), ma anzi l'origine di molta arte digitale o *computer art* di oggi (insomma, le griglie pittoriche, le *textures* vibratili, le strutture mobili o innescanti particolari effetti percettivi finirebbero per risultare antenate del *pixel* e dell'animazione in 3D); e, in generale, di tanta produzione attuale, dagli acciai specchianti di Timo Nasseri alle installazioni di Philippe Decrauzat e Jeppe Hein, ai dipinti di Évariste Richer (stiamo parlando di autori sulla quarantina d'età, già assurti a livello internazionale).



Horacio García Rossi
Couleur lumière, 1992
acrilico su tela
cm 150x150

Chissà, è giusto uno spunto di lettura. Certo, visitare la mostra *Dynamo. Un siècle de lumière et de mouvement dans l'art 1913-2013*, curata da Serge Lemoine a Parigi al Grand Palais (dal 10 aprile al 22 luglio di quest'anno), rafforza tali suggestioni e, ponendo l'uno accanto all'altro gli esponenti presenti e passati di una ricerca basata sulla visualità programmata e cinetica, ce ne manifesta tutta l'attualità.

Horacio García Rossi è uno degli indiscussi protagonisti di una gloriosa stagione, e omaggiarlo a un anno dalla morte, a Brescia – dove fu spesso, dove aveva nella Galleria Sincron di Armando Nizzi un centro di diffusione e importante appoggio, dove ha coltivato affezionati collezionisti ed estimatori –, è doveroso. Ma non è soltanto un tributo memoriale: vogliamo iniziare a porre alcuni punti fermi, a smontare aperta-

mente la sufficienza con cui troppo a lungo si sono considerate esperienze artistiche di qualità e impegno? García Rossi, dunque, come simbolo e “grimaldello”.

Era nato a Buenos Aires, Horacio, e studiò nella propria città, conoscendo Julio Le Parc e Hugo Demarco (cui possiamo aggiungere Francisco Sobrino, spagnolo di nascita ma formatosi anche lui in Argentina): una “nidiata” di eccezionali sudamericani, che poi si trasferì in massa a Parigi, ancora attrattiva capitale internazionale. García Rossi ci arriva nel 1959, passando per un periodo a Bruxelles (e in mostra all'AAB ci saranno due rare tempere su cartoncino risalenti proprio al soggiorno belga, rispettivamente del giugno e dell'agosto di quell'anno). Già nel luglio 1960 figura tra i cofondatori del CRAV (*Centre de Recherche d'Art Visuel*), la compagine che,

creata da una decina di artisti, si restringe nel 1961 a sei esponenti, trasformandosi nel più noto GRAV (*Groupe de Recherche d'Art Visuel*): Horacio García Rossi, Julio Le Parc, François Morellet, Francisco Sobrino, Joël Stein e Yvaral (pseudonimo di Jean-Pierre Vassarely, figlio di Victor). Il collettivo, molto *engagé*, all'inizio fa parlare di sé in maniera contestataria (i rischi di successive possibili involuzioni manieristiche erano ancora lontanissimi): nel settembre 1961 distribuisce, in occasione della II Biennale di Parigi, un volantino intitolato *Basta mistificazioni*, in cui sono fissate le linee-guida del programma del GRAV: «L'OCCHIO UMANO è il nostro punto di partenza», scrivono i sei, impegnati contro le nozioni di stabilità, di sguardo colto e intellettuale, di tradizionale esaltazione del pittore individualista e schiavo della ricerca del capolavoro. Ad accomunarli sono un lessico geometrico ristretto, il ricorso a effetti percettivi di saturazione, vertigine e moltiplicazione dei punti di vista, nonché l'uso della luce elettrica e di materiali industriali. Lo stesso García Rossi costruirà nel 1964 la *Boîte à lumière instable* (ora esposta al Grand Palais), con tanto di motore incorporato.

Nel 1962 è nei locali del GRAV a Parigi che si ritrovano i membri della *Nouvelle Tendence*, il movimento fondato l'anno precedente a Zagabria in seguito alla mostra *Nove Ten-*



Horacio Garcia Rossi
Senza titolo, 1988
tempera su carta
cm 31,5x31,5

dencije alla Galleria Suvremene Umjetnosti, e che riuniva il tedesco *Gruppo Zero* e lo spagnolo *Equipo 57* (mentre in Italia ci saranno i gruppi *N, T, Uno* e *63*, in Olanda il *NUI* eccetera). L'intento generale era di ribaltare la situazione in atto dell'arte, opponendosi al soggettivismo dell'Informale e dei vari realismi, espressionismi ed esistenzialismi, e puntando sul coinvolgimento dello spettatore non sul piano emozional-sentimentale, ma su quello percettivo e psicologico, o persino direttamente interattivo e manipolatorio: stimolare i fenomeni della visione, studiarne l'instabilità e la mutevolezza, sperimentare le facoltà cinetiche dell'opera, dotandola di movimento sia proprio, meccanico, sia virtuale, suggerendo cioè un'idea di dinamismo mediante meri procedimenti compositivi. Insomma: farci capire che si vede

si con gli occhi, ma soprattutto col cervello.

García Rossi è stato uno dei protagonisti di quell'epoca. Ne ha attraversato i momenti salienti, le lotte e le esplosioni ludiche, fino alla celebre *Journée dans le rue* del 19 aprile 1966 e alla mostra-consacrazione *Lumière et Mouvement* al Musée d'Art Moderne de la Ville di Parigi nel 1967. Nel novembre 1968 il GRAV si sciolse di comune accordo, e ciascuno dei sei proseguì per la propria strada. Quella di Horacio García Rossi è stata lunga e felice, e l'ha condotto, a partire dalla fine degli anni Settanta, a trattare in particolare il problema del rapporto tra luce e colore, e della sua resa in termini pittorici. Un percorso limpido e brillante, che la nostra mostra tenterà di delineare tramite le opere provenienti dalle collezioni bresciane.

Paolo Bolpagni

La Società per l'Arte in Famiglia (1876-1930)

La mostra si inserisce nella serie dedicata allo studio e alla presentazione di singole figure di artisti o di particolari aspetti dell'arte bresciana tra Ottocento e Novecento, per la quale sono stati presentati pittori e scultori quali Battista Barbieri, Luigi Basiletti, Gerolamo Calca, Giuseppe Canella, Felice Carena, Paolo Cassa, Arturo Castelli, Modesto Faustini, Francesco Filippini, Umberto Franciosi, Domenico Ghidoni, Achille Glisenti, Angelo Inganni, Elisabetta Kaehbrandt, Ermete Lancini, Carlo Manziana, Filippo Monteverde, Angelo Righetti, Emilio Rizzi, Giuseppe Ronchi, Francesco Carlo Salodini, Antonio Tagliaferri, Vittorio Trainini, Virgilio Vecchia, Roberto Venturi, Angelo Zanelli, Arnaldo Zucari e le rassegne di sculture dei Civici Musei degli anni 1860-1950, di opere a pastello degli anni 1860-1940, di paesaggi dipinti e disegnati "dal vero" del primo Ottocento e di lavori eseguiti per il Concorso Brozzoni (1869-1950). La monografia che accompagnerà la mostra conterrà i saggi dei curatori, il regesto delle opere e i risultati delle ricerche biografiche e bibliografiche.

Nel preparare le mostre storiche che l'AAB ha dedicato nel corso dell'ultimo decennio agli artisti bresciani attivi tra '800 e '900, ci si è continuamente trovati di fronte a quella che, nata come simpatica compagnia di amici, era poi diventata negli anni una vera e propria istituzione: la "Società per l'Arte in Famiglia". Infatti intorno ad essa si è svolta gran parte della vita artistica bresciana per mezzo secolo, dal 1877 al 1928. Non serve ci-



Francesco Filippini, *La nonna e i nipotini*
1887-89, olio su tavola, cm 60,5x37
Civici Musei d'arte e storia

tare i nomi degli artisti interessati, perché praticamente tutti, chi in pieno, chi più tangenzialmente, presero parte all'attività dell'associazione, almeno come espositori. Per comprendere la natura della Società ai suoi inizi, ispirati da Roberto Venturi grazie alla sua esperienza con la Famiglia Artistica milanese, è illuminante la lettura di un articolo, purtroppo anonimo, pubblicato sulla «Provincia di Brescia» il 24 agosto del 1886, in occasione della prima esposizione ufficiale dei soci: «Chi mai sapeva che qui a Brescia esistesse una famiglia artistica? Ben pochi; forse neppure tutti quelli che la compongono. Eppure la sua fondazione data dall'1 Dicembre 1876 e perciò conterà quanto prima 10 anni di vita, giacché il suo esercizio si compie col 30 novembre di ogni anno. Fanno parte di essa uomini saggi e stagionati, molto stagionati;

giovani che muovono i primi passi nella spinosa carriera dell'arte; vecchi cultori della medesima; dilettranti più o meno appassionati, individui le dita dei quali non han mai fatto conoscenza con una matita o con un pennello; e da ultimo vi si aggregarono parecchie rappresentanti del sesso gentile, cosa questa che fa prova della sodezza e perfetta onorabilità della simpatica associazione». La descrizione proseguiva evidenziando l'orrore per i regolamenti, la non formalizzazione dello statuto e delle cariche, dato che i soci «sono tutti fratelli ed uguali davanti al contributo annuo da versarsi». L'articolo spiegava poi che l'associazione godeva dell'appoggio del Municipio, che aveva concesso gratuitamente la sede (prima nella caserma dei pompieri alla Crociera di San Luca, poi a Palazzo Bonoris), in cambio però dell'ammissione gratuita degli allievi più meritevoli della Scuola comunale di Disegno alle sedute di studio del modello. Fin dagli inizi quindi Arte in Famiglia associava due anime, quella della "simpatica società" (come la definiva un altro articolo del 1887) di amici e quella dell'istituzione parallela alle istituzioni pubbliche.

Come scuola d'arte si affiancava alla Scuola comunale di Disegno, rivolgendosi a dilettranti adulti, nella scia della tradizione dei maestri Faustino Joli e Luigi Campini. Come attività culturali, oltre ad organizzare mostre in proprio, collaborava strettamente per altre esposizioni con l'Ateneo, assumendone i compiti organizzativi (in particolare in occasione delle Feste morettiane del 1898 e della grande mostra del 1904 in Castello), e riuscì perfino a collaborare

per alcune rassegne con il Circolo Artistico, associazione nata come sua concorrente.

Questa "simpatica associazione" si sviluppò negli anni, non aumentando più di tanto il numero dei soci, né abbandonando il suo fondamentale spirito dilettantesco, ma assumendo sempre più il compito di promuovere a livello pubblico la produzione degli artisti, sia dilettranti che professionisti, amichevolmente a fianco a fianco. In realtà, almeno per i primi trent'anni, i professionisti affermati simpatizzavano, partecipavano alle mostre, offrivano loro opere come premi, ma non aderivano formalmente come soci, se non occasionalmente (forse anche perché le 16 lire di iscrizione annua erano un costo non trascurabile per le tasche sempre vuote degli artisti ad inizio carriera).

È tra l'altro smentita, dall'esame dei documenti d'archivio, la tradizionale notizia che tra i fondatori della Società ci fosse un professionista come Cesare Bertolotti. Forse come tali si possono annoverare, oltre a Roberto Venturi (riconosciuto da tutti come l'ispiratore principale), i più anziani Giuseppe Ariassi, Luigi Campini e Antonio Tagliaferri, che figuravano effettivamente tra i soci del primo anno; ma Ariassi se ne staccò subito, dopo aver litigato, Campini probabilmente aveva più il ruolo del maestro (anche se stipendiato era Bortolo Schermini) e Tagliaferri quello del padre nobile (fu lui il presidente per molti anni). Certamente, tra i numerosi dilettranti iscritti dall'inizio, spiccavano i nomi di Pietro Da Ponte, Pietro Morelli, Francesco Rovetta, Gaetano Fornasini; ma quelli che hanno avuto sicuramente un ruolo fon-

damentale di animatori sono Andrea Cassa e Carlo Manziana, che un altro articolo del 1886 definiva «il sempre ilare ed arguto Cassiere-economista e fac-totum della Società».

È comunque da sottolineare che Arte in Famiglia incarnava a Brescia il fenomeno, tipico dell'epoca, della diffusione del dilettantismo artistico non più solo nella nobiltà, come da tradizione, ma anche nella classe borghese, e in particolare tra le signore di buona famiglia. D'altra parte non tutti i soci praticavano l'arte: molti partecipavano per solo interesse culturale, per avere occasione di contatto con gli artisti, per la lettura delle riviste d'arte e magari per il viaggio alla Biennale di Venezia.

Dal 1886 si stabilì la distinzione tra soci effettivi, artisti praticanti, e soci onorari, semplici cultori dell'arte. La differenza di ruolo tra le due categorie emergeva soprattutto in occasione delle lotterie annuali (idea anche questa mutuata dalla Famiglia Artistica), di cui sono puntualmente registrati per i primi dieci anni gli esiti: i soci effettivi e alcuni artisti "simpatizzanti" mettevano a disposizione le loro opere (gratuitamente o con piccoli rimborsi spese), mentre i soci onorari compravano i biglietti, finanziando così l'attività della Società.

Oltre a questo caratteristico aspetto della vita dell'associazione, molti altri ne troviamo documentati nelle carte depositate all'Archivio di Stato e nel libro mastro dei conti conservato presso gli eredi Manziana. Troviamo registrati i versamenti delle quote di iscrizione dei soci, le riviste a cui il sodalizio si abbonava, i pagamenti ai modelli della scuola (identificati

con soprannomi curiosi), le spese per le mostre e per le lotterie, le spese per l'organizzazione dei viaggi dei soci alla Biennale di Venezia (vino compreso). Ne emerge l'immagine di una compagnia di amici che sapevano divertirsi, ma erano anche molto seri nel documentare al centesimo entrate e uscite.

Tutto ciò fino ai primi anni del Novecento; poi qualcosa sembra cambiare, almeno dalla più lacunosa documentazione rimasta. Nuove generazioni di artisti erano entrate nell'associazione, i dilettanti erano meno presenti alle esposizioni, Manziana si mise o fu messo in disparte (anche se nel 1909 fu nominato presidente onorario), la Società cominciò ad occuparsi di mostre con obiettivi di tipo sociale, come quella del 1909 per i terremotati di Messina.

Poi con la Grande Guerra l'atmosfera cambiò davvero. Alcuni giovani soci artisti andarono al fronte e ne restarono segnati, altri morirono di malattia subito dopo la fine del conflitto; una mostra fu dedicata nel giugno del 1919 agli uni e agli altri. Nel marzo dello stesso anno si sentì il bisogno di rifondare la Società, «con scopo di pubblica affermazione e di tutela degli ideali e degli interessi della classe artistica bresciana [...] nell'attuale rinnovamento dei valori e dei diritti umani». Così dichiarava lo statuto a stampa, di cui per la prima volta l'associazione si dotava; esso ne regolamentava l'attività e la struttura, formalizzando la classificazione dei soci in "effettivi" (professionisti o dilettanti) e "frequentatori".

Nel consiglio direttivo, eletto subito dopo, gli artisti professionisti erano solamente tre (Gaetano

Cresseri, Arturo Castelli e Giuseppe Ronchi). Ma alle mostre successive del 1921, 1923 e 1924 la presenza dei dilettanti appare molto ridotta. A rappresentare la tradizione delle grandi famiglie restavano nel 1923 due signore Averoldi e nel 1924 Giuseppe Zoppola. Prese importanza invece lo spazio dedicato a mostre personali di professionisti (Domenico Ghidoni, Arnaldo Soldini, Angelo Landi, Bertolotti, Ronchi). Si fece sentire anche la concorrenza del Gruppo Amatori dell'Arte, nato chiaramente in polemica con Arte in Famiglia. La cinquantennale storia della Società si chiuse in pratica con la "I^a Mostra Triennale d'Arte" del 1928. L'iniziativa partì nel 1926 con una lettera circolare spedita dal comitato direttivo di Arte in Famiglia (in cui come artisti figuravano Cresseri, Emilio Rizzi e Vincenzo Pini), per rilanciare l'attività espositiva che negli anni prece-



Pietro Morelli, *L'emigrante*, 1898
olio su tela, cm 104x68
Civici Musei d'arte e storia

denti aveva avuto scarso successo. Fu chiesto a privati e a enti (in particolare all'Ateneo) di contribuire con premi sostanziosi per richiamare gli artisti bresciani, anche non residenti. Una seconda circolare di sollecito nel 1927 lamentava che la raccolta andava a rilento e l'Ateneo rispose che non poteva disporre di fondi.

Forse a causa di queste difficoltà, il risultato è che nel 1928 la mostra ebbe sì luogo, ma l'organizzazione risulta finita in mano al Sindacato Provinciale Fascista Belle Arti di Brescia, col concorso della Società Arte in Famiglia, Sezione Artistica del Dopolavoro e del Sindacato Architetti. Par di capire che il regime fascista, dietro il velo di un aiuto alla vecchia Società, prendesse l'occasione per declassarla, inglobandola nell'organizzazione del Dopolavoro, come stava facendo per tutte le attività culturali e sportive. In realtà il Sindacato non fu in grado di dare tempestivo seguito all'ambiziosa idea di un ciclo di mostre triennali (solamente sei anni dopo si realizzò una Seconda Mostra Sindacale Provinciale, che assunse cadenza biennale fino al 1942).

Da parte sua la Società Arte in Famiglia, come prevedibile in tale situazione, non ebbe lunga vita. La sua estinzione è documentata nel 1932 dalle carte dell'archivio dell'Ateneo, con la notizia che la disciolta società aveva deciso di cedere all'Ateneo stesso, che per lunghi anni l'aveva ospitata, tutto il materiale rimasto da lungo tempo in custodia, compresa una ventina di quadri.

Luigi Capretti
e Francesco De Leonardis

La scuola d'arte

L'AAB tradizionalmente, fin dai tempi della sua fondazione, gestisce una prestigiosa scuola molto apprezzata e frequentata per la sua serietà, in cui hanno insegnato, e insegnano, autorevoli rappresentanti dell'arte bresciana e si sono formate numerose generazioni di artisti locali. L'attività didattica della stagione 2013/2014 riconferma, per il successo ottenuto negli anni precedenti, i corsi serali di pittura e figura e di storia dell'arte e i corsi pomeridiani di acquerello e di scultura.

PITTURA E GRAFICA

Coordinatore: professor ENRICO SCHINETTI

Frequenza: martedì e giovedì dalle 20 alle 22

Inizio: martedì 1 ottobre 2013

Termine: giovedì 29 maggio 2014

Quota di iscrizione: € 470 (I rata € 260, II rata € 210); € 450 se in un'unica rata; € 260 per la seconda rata soltanto

Programma:

disegno: osservazione delle forme, analisi dell'oggetto, chiaroscuro, composizione, copia dal vero con modelli;

esercizi di cromatologia: studio del colore, studio dei materiali, analisi dell'oggetto;

I anno: composizioni di natura morta / *II anno:* paesaggio / *III anno:* figura dipinta e ritratto.

ORNATO, FIGURA E PITTURA

Coordinatore: professor ENRICO SCHINETTI

Frequenza: mercoledì dalle 20 alle 22

Inizio: mercoledì 2 ottobre 2013

Termine: mercoledì 28 maggio 2014

Quota di iscrizione: € 390 (I rata € 230, II rata € 160); € 370 se in un'unica rata; € 210 per la seconda rata soltanto

Programma:

basi e teoria del disegno; studio di forme decorative, nature morte e soggetti vari con uso di tecniche diverse (carboncino, matita, acquerello, colore); studio della figura umana con copia dal vero con modelli.

PITTURA AD ACQUERELLO

Coordinatore: professor GIUSEPPE GALLIZIOLI

Frequenza: mercoledì dalle 16 alle 18

Durata: 20 lezioni, per un totale di 40 ore, con una sospensione nel periodo natalizio (12 dicembre 2013 - 14 gennaio 2014)

Inizio: mercoledì 6 novembre 2013

Termine: mercoledì 16 aprile 2014

Quota di iscrizione: € 220

Programma:

1^a fase: stesura del colore a larghe campiture e sperimentazione dei diversi modi di stesura; 2^a fase: l'acquerello come tecnica pittorica, con rappresentazione di oggetti vari o atmosfere paesaggistiche (ad esempio, i romantici tedeschi, gli inglesi di fine Ottocento, gli impressionisti francesi); 3^a fase: l'acquerello come libera espressione poetica (ad esempio, Klee e Kandinskij); 4^a fase: tecniche miste.

SCULTURA

Coordinatore: professor PIETRO MACCIONI

Frequenza: martedì dalle 17,30 alle 19,30

Durata: 26 lezioni, suddivise in due moduli:

I modulo: 13 lezioni dall'1 otto-

bre 2013 al 14 gennaio 2014, con una sospensione nel periodo natalizio (18 dicembre 2013 - 13 gennaio 2014)

Il modulo: 13 lezioni dal 21 gennaio al 15 aprile 2014

Inizio: martedì 1 ottobre 2013

Termine: martedì 15 aprile 2014

Quota di iscrizione: € 350 (1 modulo € 175, Il modulo € 175); € 330 se in un'unica rata

Programma:

Il corso è aperto a tutti, anche ai principianti. L'obiettivo è conoscere e sperimentare il modellato e la scultura della figura umana. Tema del corso: "La figura umana attraverso i canoni e il realismo". Il modulo: le lezioni affrontano il tema del corso partendo dalle tecniche per progettare e costruire una figura umana dal vero con l'argilla: la costruzione del telaio, la postura, l'anatomia, le proporzioni, i modi di svuotare ed essiccare la terra per fare la terracotta;

Il modulo: le lezioni affrontano il tema del corso, introducendo le tecniche di lavorazione del gesso e dello stucco, partendo dal telaio sino al lavoro finito con le patine e i colori della scultura. Le lezioni si servono di modelli dal vero e di immagini tratte dalla storia dell'arte, con particolare riferimento ai protagonisti della scultura.

STORIA DELL'ARTE.
DALL'ANNO 1000 ALLA
FINE DEL SECOLO XX.
VI ANNO:

DALL'IMPRESSIONISMO
ALLE AVANGUARDIE
STORICHE E OLTRE

Coordinatore: professoressa IDA GIANFRANCESCHI

Frequenza: giovedì dalle 20,30 alle 22

Durata: 22 lezioni, per un totale

di 33 ore, con una sospensione nel periodo natalizio (20 dicembre 2013 - 8 gennaio 2014)

Inizio: giovedì 7 novembre 2013

Termine: giovedì 17 aprile 2014

Quota di iscrizione: € 200

Programma:

il ciclo di lezioni si pone l'obiettivo di trattare il percorso delle arti figurative dall'XI al XX secolo nel più ampio contesto della realtà storica e culturale dei diversi periodi, con cenni anche alle tecniche artistiche e alla produzione delle cosiddette arti applicate. Per il sesto anno sono programmati incontri che, assumendo come punto di inizio l'arte dell'Impressionismo e con riferimento ai grandi avvenimenti storici, dall'affermazione dell'industrialismo e del capitalismo alle due guerre mondiali, e alle trasformazioni in ogni campo della vita civile nel periodo racchiuso tra il 1860 e il 1940, trattino i temi del divisionismo italiano, delle avanguardie storiche e della nascita di nuove forme espressive (come la fotografia e il cinema); verrà posta attenzione all'architettura del razionalismo e ai nuovi criteri della pianificazione urbanistica; per ogni incontro sono previste la proiezione di numerose immagini e la distribuzione di materiali informativi.

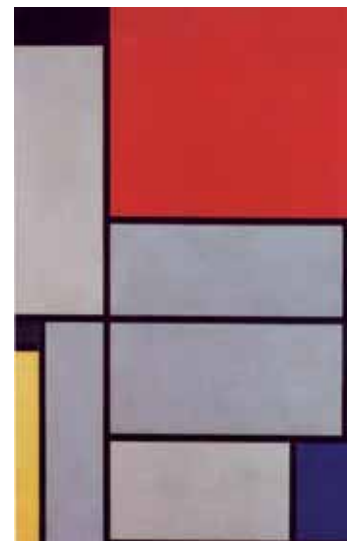
Quest'anno è prevista la riduzione del 50% delle quote di iscrizione per i giovani fino a 26 anni.

Per le pre-iscrizioni, le iscrizioni e le informazioni sui costi dei corsi è possibile rivolgersi alla segreteria dell'AAB dal martedì alla domenica, dalle 16.00 alle 19.30 (tel. 03045222), oppure collegarsi al sito Internet dell'Associazione (www.aab.bs.it).

Il corso di storia dell'arte.VI anno.

Per il sesto anno consecutivo l'AAB organizza un corso serale di storia dell'arte per il periodo compreso tra l'XI secolo e la fine del XX, affidato alla cura della professoressa Ida Gianfranceschi. Negli anni scorsi sono stati affrontati argomenti relativi alla produzione artistica del Medioevo, delle età dell'Umanesimo e del Rinascimento nell'ambito europeo, dell'arte barocca e delle maggiori manifestazioni dell'arte europea del XVII e XVIII secolo fino all'età del Neoclassicismo e del Romanticismo, in una visione dialettica rispetto alle vicende storiche e alla produzione culturale complessivamente intesa. Quest'anno il tema del corso sarà "Dall'Impressionismo alle avanguardie storiche e oltre".

Il periodo storico pur relativamente breve, racchiuso nel giro di non più di otto decenni (indicativamente, tra il 1860 e il 1940), che sarà argomento del sesto anno del corso di Storia dell'arte, fu denso di avvenimenti.



Piet Mondrian, Tableau I, 1921
Colonia, Museum Ludwig
olio su tela, cm 96,5x60,5



Claude Monet, *Il fiume*
(*La Senna a Bennecourt*)
1868
Chicago, The Art Institute
olio su tela, cm 81x100

nimenti e di trasformazioni in ogni campo della vita civile: esso vide l'affermazione dell'industrialismo e del capitalismo industriale, con il relativo progresso tecnologico, così come il sorgere di gravi problemi sociali, dalle condizioni di vita e di lavoro della classe operaia in Europa alla questione meridionale nell'Italia recentemente unificata. Fu anche caratterizzato da nuove acquisizioni nei campi della scienza medica, della psicologia e della fisica. Conobbe, inoltre, l'affermarsi della repubblica in Francia, la formazione dei partiti politici, l'esperienza devastante della prima guerra mondiale, la fine dei grandi imperi sovranazionali, la rivoluzione sovietica e le sue conseguenze, le grandi crisi economiche, la nascita e la diffusione dei fascismi. Rappresenta dunque una fase storica tormentata, densa di contraddizioni, ma feconda sul piano del dibattito e della produzione culturale.

Il corso avrà inizio con la trattazione sistematica dell'Impressionismo, del quale sono stati fatti solo cenni sporadici, in contesti diversi, nell'anno scorso. Secondo i criteri finora seguiti, la storia delle arti sarà esaminata in una dimensione euro-

pea. Verranno quindi presentati il divisionismo italiano, sia nella declinazione simbolista, sia nella declinazione sociale; i movimenti legati alla ricerca di nuovi linguaggi e nuove forme nell'età caratterizzata dall'affermazione dell'industrialismo (Arts and Crafts, Art Nouveau, Secession, Jugendstil); la nascita della fotografia e del cinema; le avanguardie (dal cubismo al futurismo, dall'espressionismo alle ricerche dell'astrattismo, all'arte metafisica, fino al richiamo del "ritorno all'ordine") nel contesto più generale del rinnovamento della cultura e della vita politica e sociale degli inizi del XX secolo. Relativamente alla "cultura di Weimar" saranno trattati in particolare la fondazione e l'attività del Bauhaus e i temi della "nuova oggettività". Verrà posta attenzione all'architettura del razionalismo e ai nuovi criteri della pianificazione urbanistica, di cui il centro di Brescia è esempio non secondario.

Come ogni anno, le lezioni saranno accompagnate dalla proiezione di numerose immagini e dalla distribuzione di schede di approfondimento finalizzate alla presentazione degli argomenti trattati o complementari ad essi.

In breve

"ASSOCIAZIONE AMICI DELL'AAB"

Nel mese di settembre viene costituita formalmente l'"Associazione Amici dell'AAB", che non ha scopo di lucro e i cui fini sono indicati nell'articolo 1 dello Statuto: sostenere le attività dell'Associazione Artisti Bresciani; promuovere attività culturali, di animazione ricreativa e di educazione permanente; promuovere attività di carattere sociale e culturale, anche al fine di favorire l'integrazione fra persone di diversa nazionalità; valorizzare la tutela dell'ambiente e la protezione del paesaggio e della natura; realizzare attività di informazione, formazione, educazione, divulgazione che favoriscano il miglioramento della qualità della vita; contribuire alla diffusione dei valori di pace, solidarietà, inclusione sociale, convivenza solidale, mutualità, partecipazione alla vita della comunità; promuovere la cooperazione locale, nazionale ed internazionale attraverso attività di solidarietà e scambi culturali, di educazione e formazione artistica allo scopo di contribuire all'emancipazione e allo sviluppo delle persone; curare pubblicazioni, anche multimediali, in raccordo con le iniziative dell'AAB. L'atto costitutivo è sottoscritto dagli attuali componenti degli organi statuari dell'Associazione Artisti Bresciani; qualsiasi cittadino che condivida le finalità statuarie della nuova Associazione potrà fare domanda di adesione.

LA COLLEZIONE AAB. OPERE SCELTE (1945-2013)

Il presidente Santina e la direttrice Ragusini, coadiuvati dal presidente onorario Frati e da Ermanno Marini, hanno ulteriormente sviluppato

il lavoro di ricerca, di studio e di catalogazione, iniziato quasi tre anni fa, del patrimonio sociale, all'interno di un progetto organico e strutturale di sistemazione degli ambienti che ospitano la scuola, la biblioteca, l'archivio e la collezione. Sono state complessivamente inventariate più di duecento opere, tra quadri, incisioni, disegni e sculture, una selezione delle quali verrà esposta dal 7 al 15 settembre. Sono lavori di famosi artisti, bresciani e non, che hanno avuto rapporti con l'AAB, o perché vi hanno organizzato mostre personali, o perché hanno ritenuto di lasciare una loro testimonianza ad arricchire il patrimonio sociale. È documentato il lungo periodo che va dall'anno di fondazione dell'AAB ad oggi, rendendo possibile ricostruire il percorso della produzione artistica nella nostra provincia e il segno della presenza di artisti non locali, anche di grande prestigio.

ESTRAZIONE DI UN'OPERA FRA I SOCI DELL'AAB

Il consiglio direttivo, nella seduta del 26 marzo scorso, ha deliberato di effettuare, nel mese di gennaio di ogni anno, l'estrazione di un'opera della collezione AAB fra tutti i soci in regola con la quota associativa dell'anno precedente. La prima estrazione pertanto avverrà nel prossimo mese di gennaio. Tutti i soci sono invitati a regolarizzare l'iscrizione per il 2013, in modo da poter partecipare.

PORTE APERTE ALL'ARTE PER TUTTI

È il titolo di un progetto predisposto dall'AAB, che viene realizzato grazie al sostegno e al contributo della Fondazione della Comunità Bresciana e che si propone di incentivare un'attiva partecipazione al mondo dell'arte e della cultura da parte di nuove fasce di pubblico. Sono previsti, anche in orario sera-

le, visite guidate per i giovani, incontri di presentazione delle mostre con le associazioni del volontariato e del mondo sportivo anche in contesti insoliti (palestre, circoli, durante happy hour ...).

A luglio 2013, ad esempio, è stata significativa la collaborazione con gli operatori dei Centri diurni Luzzago e Casazza, che ha portato ad allestire con successo nella sede dell'AAB la mostra di pitture, sculture e installazioni realizzate dagli utenti delle strutture della U.O. di Psichiatria dell'Ospedale Civile e della cattedra di Psichiatria dell'Università di Brescia.

Il progetto si propone inoltre di aggiornare le modalità comunicative dell'AAB attivando anche strumenti di comunicazione attraverso i social network.

MOSTRA DI SCULTURE DEGLI OSPITI DELLA CASA DI RECLUSIONE DI VERZIANO

Nell'ambito del progetto "Porte aperte all'arte per tutti" promosso dall'AAB con il sostegno della Fondazione della Comunità Bresciana, nell'autunno 2013 verrà allestita la mostra delle sculture realizzate dagli allievi del corso tenuto dal professor Agostino Ghilardi presso la Casa di reclusione di Verziano (Brescia). L'insegnante conduce da anni – come volontario – un'esperienza fortemente educativa sul piano delle relazioni umane e del percorso di recupero delle persone. Le sculture dei detenuti rappresentano una proposta artistica interessante e frutto di un appassionato impegno.

RICORDO DI PRIMO TINELLI

Lo scorso 24 maggio è scomparso l'illustre artista bresciano Primo Tinelli. Era nato nel maggio 1921. Compiuti gli studi magistrali, si era diplomato maestro d'arte all'Istituto "P. Toschi" di Parma e per due



Primo Tinelli, Mele controluce, 1989
olio su tela, cm 78x60

anni aveva frequentato a Milano l'Accademia di Brera, sotto la guida di Carlo Carrà e Achille Funi. Aveva insegnato in scuole medie statali e al Liceo artistico "V. Foppa". Era stato fra i promotori della nascita dell'Associazione Artisti Bresciani; aveva partecipato alla prima mostra sociale nell'ottobre-novembre 1945; nel 1946 aveva vinto il "Premio Brozoni", con due opere, *Nudo virile* e *Ritratto di giovane*. All'AAB ha dedicato con passione e intelligenza un lungo periodo della sua vita, sia come consigliere, sia soprattutto come docente e animatore della scuola d'arte, di cui fu direttore per decenni dopo la morte di Emilio Rizzi (1952). Nella sede dell'AAB di via Gramsci partecipò a numerose mostre personali e collettive. L'ultima sua esposizione all'Associazione si tenne nella nuova sede di vicolo delle Stelle nel maggio 1991. Della mostra rimane un bel catalogo curato dai critici Mauro Corradini e Fausto Lorenzi. Primo Tinelli è stato un protagonista dell'arte bresciana del secondo Novecento; artista di grande qualità, pur se schivo e appartato, era però aggiornato e partecipe dell'atmosfera



Primo Tinelli, *Interno con valigie*, 1986
olio su tela, cm 100x70

ra culturale contemporanea, come dimostra anche il fruttuoso soggiorno parigino nell'immediato dopoguerra, compiuto con l'amico Francesco Carlo Salodini. Tinelli fu anche autore di scenografie per il "Piccolo Teatro Città di Brescia" negli anni Cinquanta e collaborò a varie pubblicazioni della Scuola Editrice.

I servizi dell'Associazione

L'ARCHIVIO E LA BIBLIOTECA

L'archivio storico dell'Associazione comprende pubblicazioni e documenti prodotti nei suoi oltre sessant'anni di attività e una vasta anagrafe degli artisti operanti a Brescia o venuti in contatto con l'AAB.

La biblioteca è dotata di più di mille libri e riviste d'arte moderna e contemporanea ed è in collegamento con associazioni analoghe, fondazioni e musei.

L'archivio e la biblioteca costituiscono uno spazio di studio e documentazione utile per realizzare ricerche. L'archivio e la biblioteca potranno essere ulteriormente arricchiti con il contributo di chiunque abbia ma-

teriali riguardanti l'Associazione o la vita artistica a Brescia e voglia consegnarli, in originale o in copia, presso la segreteria.

DISPONIBILITÀ DI PUBBLICAZIONI

Sono disponibili in sede per chiunque fosse interessato le seguenti pubblicazioni: lo statuto, i numeri precedenti del notiziario *aab notizie* e il catalogo delle opere edite dall'Associazione. L'AAB propone in vendita, a prezzi scontati, le raccolte dei cataloghi pubblicati a partire dal 1993 e ancora disponibili, che costituiscono un pregevole e ricco strumento di indagine e di conoscenza sulle arti figurative non solo in ambito bresciano.

Opportunità per i soci

Associarsi all'AAB significa anzitutto sostenere personalmente, con il contributo della quota di iscrizione e la partecipazione alla vita del sodalizio, le attività di una delle più prestigiose istituzioni culturali della provincia.

Ai soci sono riservate diverse opportunità:

- partecipano con diritto di voto alle assemblee, deliberando sui programmi e sui bilanci annuali

Generali Italia – Divisione INA ASSITALIA SPONSOR DELL'AAB

L'Agenzia Generale di BRESCIA Generali Italia – Divisione INA ASSITALIA ha intrapreso un rapporto di collaborazione con l'AAB. La dottoressa **Anna Uslenghi** (cell. 339 6667672 - mail anna.uslenghi@inabrescia.it), di **Generali Italia – INA Assitalia di Brescia**, è a disposizione per consulenze e proposte assicurative, a condizioni particolari, riservate ai soci e agli amici dell'AAB.



dell'Associazione ed eleggendo gli organi statuari;

- possono essere eletti consiglieri o probiviri e partecipare ai lavori delle commissioni di lavoro;
- ricevono direttamente al proprio domicilio tutte le informazioni sui programmi e sulle attività dell'Associazione;
- hanno diritto ad uno sconto sul prezzo delle pubblicazioni dell'Associazione;
- hanno diritto a riduzioni del costo del biglietto di ingresso ai Civici Musei d'arte e storia;
- possono partecipare alla mostra sociale "Ricognizione" e alle altre iniziative programmate per gli artisti;
- hanno diritto di precedenza nella formulazione dei programmi espositivi.

Le quote associative annuali sono le seguenti:

- | | |
|---|----------|
| ■ soci ordinari | euro 50 |
| ■ soci artisti | euro 50 |
| ■ soci sostenitori | euro 200 |
| ■ soci iuniores (al di sotto dei 25 anni) | euro 25 |

I soci

I soci al 30 giugno 2013 ammontavano a 283.

Nuovi soci

Soci artisti: Ennio Bastiani, Angelo Da Parè, Giuseppe De Vincenti, Pietro Gardoni, Lucia Leali, Angiolina Pasotti, Marina Sitdikova.

Soci ordinari: Nicola Berlucchi.

Soci sostenitori: Rodolfo Garofalo.

Questo numero è stato chiuso il giorno 30 giugno 2013.

*Redazione:
Giuseppina Ragusini*

*Fotocomposizione e stampa:
F. Apollonio & C.*